Anno IV. Udine — Sabato 1 Maggio 1886 N. 103.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)
Roma, 28 aprile 1886.

IL MANIFESTO
del Comitato della Democrazia

(C. M.) Ecco; io sono democratico; democratico per convinzione, per principî, per sentimento, per patriottismo e anche per filantropia; malgrado ciò non potrei sottoscrivere al manifesto sparso ai quattro angoli dell'Italia dal Comitato della Democrazia in vista delle prossime elezioni generali. Non già che le riforme per le quali la democrazia si propone di combattere, riforme tributarie e politiche, non stiano in cima ai desiderî di ogni italiano che sente di sè e vuole grande e rispettata la sua patria, sibbene perchè la democrazia vuol fare troppo e tutto in una volta e così ottiene uno scopo diametralmente opposto; allontana cioè dalla sua bandiera anche i più affini alle sue idee e dà agli avversari armi affilate per combatterla e anche vincerla.

Per convincersene, basta leggere questo manifesto che sebbene firmato dalle più belle e spiccate individualità dell'Italia per ingegno e per cuore, tuttavia non fa una buona impressione ed è generalmente disapprovato perchè non pratico, non opportuno. Qui alla Capitale il partito democratico non è tanto esiguo quanto vorrebbero far credere gli organi stipendiati dal Governo, anzi nel popolo c'è la vera fibra democratica; tuttavia questo partito non si commuove, non si agita, non sorge alla voce dei suoi capitani inquantochè questa voce non è naturale: vi si sente in essa l'artifizio elettorale più che la promessa di giorni migliori.

È invero, che cosa vogliono i democratici? Che cosa promettono? Di tutto un po: suffragio universale, integrazione della patria italiana, abolizione del dazio e imposta progressiva, abolizione del giuramento politico, indennità ai deputati, concessioni delle terre incolte, demaniali e comunali agli *agricoltori*, e chi più ne ha più ne metta.

Francamente: troppa carne al fuoco, il che dimostra che i capitani della democrazia sono più tirati dal cuore che dalla ragione, sono più poeti che economisti ed amministratori, e questo non è piccolo difetto per gente che deve vivere e agitarsi ed agire nella politica del proprio paese.

C'è italiano, purchè non siasi votato all'immobilità dei classici, che non vorrebbe che le provincie irredente fossero unite alla gran madre patria, che quell'anticaglia del giuramento politico fosse posta in quarantena, che migliorate fossero le classi degli agricoltori, e che tutti i cittadini, dal più umile al più elevato avessero il diritto di prendere parte al movimento politico del proprio paese? Nessuno che io creda. Ma quando ci sono in campo altre questioni e ben più importanti che reclamano una pronta soluzione, quando il malcontento che serpeggia nel paese è indizio di un disordine finanziario e amministrativo che invano si tenta di celare, quando la sola questione politica penetra in tutti gli ordini amministrativi e persino nel tempio della giustizia, a seminare gli arbitri, le prepotenze, le violenze, quando la sete di potere fa montare gli uomini sopra le leggi, quando infine e politicamente ed economicamente e finanziariamente si è arrivati a una demoralizzazione così completa, gli uomini della democrazia non sanno trovare la nota giusta per iscuotere le masse e per mostrar loro la fine di tante miserie proponendo delle riforme meno fantastiche, meno rettoriche?

Il suffragio universale? Ma prima di arrivare a questa forma ideale di elezione ci vuol ben altro! In Italia, con tutta la *istruzione obbligatoria* e coi progetti di legge che Coppino fe' passare alla Camera collo scappellotto, abbiamo metà degli italiani che non sanno nè leggere nè scrivere e in conseguenza si può molto dubitare che essi sappiano esercitare con solenza e coscienza i loro diritti.

Adesso il suffragio universale andrebbe a beneficio degli arruffoni e dei ricchi: pur troppo il denaro sfonda tutte le [illegible] e urta molte coscienze. Ergo? Il giuramento politico? Ma questo di sopprimerlo, è proprio una riforma d'importanza? La questione del giuramento chiude forse i battenti di Montecitorio? Ci può essere qualche uomo eccessivamente scrupoloso che preferisca star lontano — come il Saffi — dalla vita pubblica anzichè giurare contro le proprie convinzioni, ma in generale si sa anche tra i zulù, che importanza possono avere certi giuramenti che hanno un valore temporaneo e transitorio!

Integrazione della patria? Benissimo; ma bisognerebbe mettersi in guerra colla Francia, coll'Austria, coll'Inghilterra e anche colla Svizzera! Scusate se è poco. Ora è ciò possibile e possibile tutto in una volta coi mezzi dei quali, oggi come oggi, possiamo disporre?

Secondo l'opinione dei più anche devotissimi alla democrazia e aspiranti agli ideali di una palingenesi politica e umanitaria, questo del fascio democratico è un programma nobile finchè si vuole, elevato per sentimenti e per concetti, ma inefficace, inattuabile e quindi destinato a lasciare il tempo che trova.

Dispiace a me e dispiacerà ai lettori un linguaggio così crudo che pare persino irriverente, ma *non* è col nascondere la verità che si nascondono i malanni e talvolta una critica anche blanda d'un amico, fa più, che la rovente critica degli avversari.

Secondo è mio parere, su due sole questioni doveva la democrazia puntare i suoi cannoni sicura di cogliere nel segno: la riforma della giustizia e le leggi sociali.

In questi ultimi tempi di sgoverno, dove al regime costituzionale si è sostituita la dittatura di Depretis, l'Italia ha potuto assistere a tali mostruose anomalie da farci dubitare se il governo era una rappresentanza della Corte di Russia trapiantato qui da noi. I processi politici di Roma e del Mantovano basterebbero a dimostrare quanto putrido ci è; come la violenza e l'arbitrio abbiano preso il posto della legge; quanto in basso è caduta la magistratura diventata quasi un ferro della polizia e quanto questo moltiplicarsi di fatti anomali abbia suscitato una giusta reazione negli animi, laonde l'elezione di Sbarbaro a [illegible] a Brindisi; l'assoluzione degli imputati tutti di Roma e del Mantovano e la votazione del 5 marzo.

Se su questi due punti principali la democrazia avesse concentrata la sua azione elettorale, avrebbe trovato fede e proseliti, mentre, lo dico a malincuore, per essersi come il solito avvolta nel manto del dottrinarismo e della rettorica, ha conseguito uno scopo contrario: ha messo la sfiducia nelle file del suo partito.

È però a sperarsi che questo manifesto almeno sia ampliato, e illustrato dai discorsi elettorali ed io mi auguro di aver preso una cantonata giudicandolo con troppa restrizione.

Il giorno della battaglia si avvicina: ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto di scioglimento della Camera. Qui a Roma la lotta non è per anco cominciata, ma da quanto si può argomentare essa riuscirà sfavorevole al Governo sebbene questo possa disporre di grandi mezzi per ottenere la vittoria.

Un'altra volta vi parlerò della XV legislatura, delle opere buone e cattive, specialmente cattive, compiute sotto la amministrazione Depretis e della necessità di pugnare strenuamente perchè il governo abbia ad avere un indirizzo migliore sotto il triplice aspetto economico, politico e tributario.

Ma per raggiungere ciò gli elettori devono muoversi e stare in guardia contro le male arti degli avversari.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).
Roma, 29 aprile 1886.

Un'altra ragione per votare contro l'on. Depretis.

(C.) Finalmente il sospirato decreto di scioglimento della Camera e dell'appello al paese è venuto. Non bisogna dunque perder tempo, perchè, — dice un proverbio — «chi tempo ha e tempo aspetta tempo perde.»

I periodici *spesati* dal Governo si affannano a turlupinare il paese mostrandogli i benefizi passati, presenti e futuri dell'on. Depretis, e chi più ne ha più ne mette. Molte volte gli elettori credono in buona fede e si persuadono alle parole pagate dal Governo. Conviene pertanto metterli in guardia.

***

Già, gli elettori friulani debbono essere *contenti* di tutti i rappresentanti ch'ebbero nella passata Legislatura, per quanto ha riguardo alla perequazione fondiaria. Non così per le convenzioni che si sa omai quale iliade di guai ci abbiano raccomandato sul capo.

E *codesto* per l'interesse materiale. Vediamo brevemente quello morale.

E per vederlo chiaro e presto, fa d'uopo rifarsi un po' indietro, al 19 maggio 1883.

In quella *tornata* l'on. Depretis lacerò il programma proprio e quello *della Sinistra*. Tutti sanno che il 19 maggio di quell'anno, il presidente del Consiglio si volse apertamente all'onorevole Minghetti e da quel dì incominciò la serie dei sagrifizi di ministri, che finirono nella persona di Pasquale Stanislao Mancini.

Ora gli elettori onesti e indipendenti del Friuli non ignorano che col trasformarsi in conservatore, l'on. Depretis ha pure respinta ogni idea liberale già scritta a lettere d'oro sulla bandiera della Sinistra. Conservatore e progressista in politica sono antitesi. E il Friuli, e tutta l'Italia, han bisogno di progresso in tutta la politica e tutta l'amministrazione. *Ergo* l'on. Depretis non è l'uomo.

***

Il Friuli deve mandare alla Camera degli avversari del Governo per un altro *gran motivo*.

Colla crisi parziale del 19 maggio 1883 l'on. Depretis s'è voltato al trasformismo. E perchè, senza interrogare il paese? Allora il paese poteva dargli ragione o torto; oggi deve dargli torto, perchè s'è presentato alla prova dell'urna troppo tardi.

E i friulani devono quindi punire questa mancanza di rispetto al paese. Il quale ha diritto e dovere di sindacare l'opera del Parlamento, quando diversa sia dagl'intendimenti suoi. E nell'82 il Friuli intese mandare alla *Camera uomini di destra o di sinistra*. Quest'è la verità, non trasformisti o pentarchisti.

Bisogna quindi che i friulani provvedano anche al proprio decoro: che non s'inganni il paese.

LA DEPUTAZIONE VENETA

DEPUTATI

appartenenti alla cessata legislatura

UDINE I.
Seismit-Doda Federico, *sinistra*.
Fabris, *s*.
Solimbergo Giuseppe, *s*.

APPENDICE

CARMEN SYLVA

(MEDAGLIONE REGALE)

(Continuazione e fine).

Operosa e vivace per indole, soltanto il lavoro, l'attività potevano, assorbendola tutta, lenire alla povera principessa l'immenso dolore che le avea cagionato la perdita dell'unica sua figliuola. «Il lavoro, il benefico e fecondo lavoro, deve essere la consolazione nelle angoscie del nostro cammino terreno.» Così essa ha scritto un giorno e ha sempre cercato di uniformarsi a questa massima, che sa di Evangelo.

D'allora in poi la poesia fu una delle sue occupazioni predilette. Erano tanti i sentimenti e le idee che aveva bisogno di esprimere! Alexandri, il celebre poeta e patriotta rumeno, il quale dopo molte esitanze, vincendo la propria modestia e il verecondo ritegno, aveva mostrato qualche saggio de' suoi versi, ebbe a lodarnela e incoraggiarla a seguitare. Ma Guglielmo di Kotzebue, al quale pure fece vedere i suoi lavori, con rara schiettezza le fece rilevare molti errori commessi nella costruzione dei versi. Ed eccola, a più che trenta anni, applicarsi con pazienza e cura infinita a contar le parole, a combinare le rime, a [illegible] fin allora percorsa senza regole e senza guida. Per istordirsi del suo grande e recente dolore si accinse all'improba fatica di tradurre le *File di Perle* (Pandurul?) di Alexandri: poi, a pro del suo paese, a volgere in rumeno i tesori letterari della Germania. «L'attività continua serba la freschezza dell'anima.»

Poi, a poco a poco, impratichita con la forma, nuovamente presa a trattare, lasciò di tradurre: troppa folla di pensieri originali le attraversava il capo ed era per lei una dolce necessità sfogarsi fermandoli in melodiose canzoni. Il fondo d'ogni sua cosa era però sempre colorito da una lieve sfumatura di melanconia, quando non era intima e grave tristezza.

«Ho finito or ora — scrive ella — una *storia*, ma anch'essa è triste. Ben di rado sono allegri i prodotti della mia immaginazione: essi non lo furono mai. Già da fanciulla le mie novelle erano orribili e tristi. È la vita con i suoi mali che mi ha fatta così? O forse solo i casi tristi meritano di essere narrati? Chi lo sa?»

Così riempiva di azione le sue giornate, alzandosi alle cinque del mattino, scrivendo, ricevendo le dame di Corte, le signore della capitale, artisti paesani e stranieri; alternando, secondo i giorni, sedute musicali, letture scientifiche in francese, letture di poesie moderne e di vecchie cronache della Rumania. Poi venne a sconvolgere tutto, a interrompere le care consuetudini e riempire gli animi di trepidanza e d'incertezza, la guerra.

Serbia, Montenegro, Bosnia, Erzegovina, Bulgaria, tutto era in fermento contro la dominazione turca. L'idea panslavista accendeva nuovi entusiasmi. Lo tsar si risolvette e il 24 aprile 1877 le milizie russe passavano il Pruth, entrando in Rumania per marciare al Danubio. Un mese dopo la Rumania si proclamava indipendente e si alleava con la Russia ed entrava arditamente in campagna. Sanguinosissime prove aspettavano l'esercito rumeno: ed Elisabetta mise tutto il suo zelo per addolcirne le dolorose conseguenze. Nella reggia si attendeva ai bendaggi e alla biancheria pei feriti: alla briosa musica di Strauss era succeduto il monotono brontolio delle macchine a *cucire*: era un nobile e febbrile lavoro; alle dame si univano *volontariamente* le figlie del popolo gridando alla principessa:

«Son due anni che voi ci date lavoro e legna: ora vogliamo lavorare *gratis* una settimana per la Croce Rossa».

Arrivavano i convogli dei feriti e la principessa dava loro parole di conforto, aiutava a medicarli, a somministrare i rimedi. Un giovane soldato preferiva morire anzi che soggiacere all'amputazione di una gamba. Elisabetta gli si avvicinò cercando di persuaderlo. «Ebbene, sia per amor vostro, o Regina!» sospirò egli; e si lasciò operare. Così, raddoppiando le forze, sempre calma, padrona di sè e dei casi che la travolgevano, meritò di essere chiamata «*Muma ranitilor* — *La madre dei feriti*».

Che gioia per la sovrana e per la moglie quando giunse la notizia che il *principe* Carlo, alla testa dell'armata russo-rumena, era entrato vittorioso in Plewna! Che gioja quando il principe Carlo fece il suo ingresso trionfale in Bucarest, tra una pioggia di fiori, tra clangore di musiche, sventolar di bandiere, acclamazioni di militi e di cittadini, mentre su tutto dominava il canto guerriero delle truppe, composto di Elisabetta!

In ricordo di quella guerra fu offerto alla principessa un gruppo in marmo rappresentante Elisabetta in abito di suora della Misericordia, inginocchiata presso un soldato ferito e in atto di avvicinargli una coppa alle labbra.

Così la guerra aveva fatto libera la Rumania: la *nazione* quieta, nel suo Parlamento, decretò la corona reale al principe che aveva guidato le sue schiere alla vittoria e alla sovrana che con l'amore s'era guadagnato l'amore. Il 22 maggio 1881, nella chiesa metropolitana di Bucarest, affollandosi dentro e fuori del tempio una innumerevole calca, tra la pompa magnifica onde la chiesa orientale impronta le sue cerimonie, Carlo ed Elisabetta ricevettero la corona regia fusa dall'acciaio d'un cannone conquistato a Plewna.

«Il 22 maggio — scriveva Elisabetta — fu un giorno splendido dall'aurora sino a notte inoltrata ...»

***

Per mostrare l'interesse della regina e i suoi sforzi pel bene del suo paese *farò un cenno di varie associazioni* che essa ha fondato in Rumania.

Prima in ordine di data viene *Società Elisabetta*, che ogni anno distribuisce ai poveri più di 30,000 franchi di legna; conta più di 100 signore e dà balli e feste a cui interviene la migliore società e gli stessi sovrani. Poi v'è l'*Asilo Elena*, in cui circa 500 fanciulle dai 5 ai 30 anni vengono educate ed istruite: di là escono buone mogli e madri di famiglia ed eccellenti istitutrici. Poi una scuola di ricamo, intesa a continuare la tradizione dei geniali lavori nazionali in cui vi è così armonica e ricca fusione di colori e tanto squisito senso dell'arte. L'*Albina* dà occupazioni alle donne povere, che *conoscono solo* i lavori più grossolani, ed esse vi accorrono a migliaia. La *Concordia* e la *Furnica* tendono all'incremento dell'industria nazionale, specialmente delle arti tessili. Infine associazioni di canto corale, di disegno, per la diffusione dei libri per l'infanzia; dappertutto si trova la sua generosa iniziativa, la sua cooperazione efficace per migliorare la sorte del popolo. Poichè del lavoro ha fatto la norma della sua vita, e da esso aspetta la completa rigenerazione morale di quello che ormai può chiamare *suo paese*.

UDINE II. — Cap. *Gemona.*

De Bassecourt, *tr.*
Orsetti Giacomo, *s.*
Billia Giov. Batt. *tr.*

UDINE III. — Cap. *Pordenone.*

Cavalletto Alberto, *tr.*
Simoni Giov. Batt., *s.*
Chiaradia Emilio, *tr.*

BELLUNO.

Tivaroni Carlo, *s.*
Pascolato Alessandro, *tr.*
Ricci Agostino, *tr.*

PADOVA I.

Squarcina Giovanni, *s.*
Maluta Carlo, *tr.*
Luzzatti Luigi, *tr.*

PADOVA II. — Cap. *Este.*

Tenani G. B., *tr.*
Chinaglia Luigi, *tr.*
Romanin Jacur Leone, *tr.*

ROVIGO.

Sani Giacomo, *tr.*
Marchiori Giuseppe, *tr.*
Parenzo Cesare, *s.*
Cavalli Luigi, *s.*

TREVISO I.

Rinaldi Pietro, *s.*
Giuriati Domenico, *s.*
Andolfato Roberto, *s.*

TREVISO II. — *Conegliano.*

Bonghi Ruggero, *tr.*
Visconti Venosta Emilio *tr.*
Gabelli Federico, (?)

VENEZIA I.

Maldini Galeazzo, *tr.*
Maurogonato Isacco, *tr.*
Mattei Emilio, *tr.*

VENEZIA II. — Cap. *Dolo.*

Pellegrini Clemente, *s.*
Tecchio Sebastiano, *s.*
Bernini Amos, *s.*

VERONA I.

Pullè, *tr.*
Righi Augusto, *tr.*
Miniscalchi Marco, *tr.*

VERONA II. — Cap. *Legnago.*

Minghetti Marco, *tr.*
Borghi Luigi, *s.*
Caperle Augusto, *s.*

VICENZA I.

Lioy Paolo, *tr.*
Lucchini Giovanni, *s.*
Brunialti Attilio, *tr.*
Clementi, *tr.*

VICENZA II. — Cap. *Bassano.*

Antonibon Pasquale, *s.*
Toaldi Antonio, *s.*
Breganze Giovanni, *s.*

In complesso 21 di sinistra, e 25 trasformisti.

È a far voti che dalle Elezioni che vanno tra breve ad aver luogo, la deputazione veneta rafforzi notevolmente le file di sinistra e che i deputati che votarono nella passata legislatura per Depretis rimangano nella tromba.

In Italia

Agostino Bertani.

È morto improvvisamente a Roma Agostino Bertani.

Egli era giunto a Roma iersera l'altro da Prato contento del suo stato di salute, che effettivamente pareva migliore. Andò alloggiare, come al solito, all'Albergo « Italia » in piazza Barberini.

Iermattina alle ore otto si alzò e mandò a chiamare il barbiere. Questi si recò subito all'albergo ed entrò nella stanza di Bertani. Il vecchio patriota era rovesciato sulla poltrona agonizzante. Un insulto apopletico l'aveva in quel minuto colpito.

Avvertiti, accorsero i nepoti di lui, gli amici, poi venne Guido Baccelli che dichiarò non esservi più speranza.

L'agonia è stata lunga. Il patriota lombardo spirò alle ore due, senza aver ripreso la conoscenza.

Si ricorda che il 30 aprile del 1849 Agostino Bertani assisteva fraternamente sugli spalti di Roma il prode Luciano Manara ferito mortalmente nel memorabile combattimento.

L'illustre uomo fu pure l'anno decorso, fra noi, in Friuli, incaricato dal Governo, di un inchiesta agraria.

La morte di Bertani avrà un'eco dolorosa in tutto il paese.

La commemorazione del 30 aprile.

Solenne è riuscita la commemorazione della gloriosa giornata del 30 aprile 1849 che si tenne sul Gianicolo. Benchè cadesse la pioggia, convennero sul Gianicolo molte società patriottiche e militari e grande folla di popolo.

L'on. Cairoli tenne un discorso applauditissimo.

Vennero appese parecchie bellissime corone fra cui una di Trieste. Due triestini caddero in quella giornata combattendo per l'indipendenza nazionale.

La salute pubblica in Italia.

Venezia 30. Dal mezzogiorno del 28 alla mezzanotte del 29 avvennero otto nuovi casi con 4 decessi.

⁂

Brindisi 30. Dal mezzogiorno del 28 a quello del 29 vi furono a Brindisi 8 casi — ad Ostuni 3 — a Erchie un morto dei giorni precedenti.

⁂

Secondo un dispaccio dell'*Ordine* di Ancona, pare che il colera abbia visitato anche Bari, ch'era rimasta sinora immune.

Ecco il telegramma da Bari, in data del 29.

« Vi è un po' di allarme per sei casi di colera sviluppatisi sabato con 4 morti.

« In questi tre giorni non vi furono altri casi ».

All'Estero

Due villaggi distrutti da un uragano.

Da St. Paul, Minnesota, annunciano che giorni sono verso le 4 pom., un terribile ciclone si rovesciò sulla piccola borgata di St. Cloud, a 85 miglia al nord di quella città, e spianò al suolo non meno di una cinquantina di case, prima che gli abitanti avessero avuto tempo di mettersi in salvo, non essendovi stato il minimo segno precursore dell'uragano. Vi furono per conseguenza molte vittime e, già l'indomani, dalle macerie si erano estratti più di trenta cadaveri; ma si temeva con fondamento di trovarne un numero molto maggiore continuando gli scavi. Si trovarono pure da 50 a 60 feriti, quasi tutti gravemente.

Pochi minuti dopo, lo stesso uragano investiva il vicino villaggio di Sauk Rapids colla stessa violenza e facendo egual danno, ed un numero forse maggiore di vittime. Il villaggio può dirsi completamente distrutto, e non v'è famiglia di cui qualche membro non sia rimasto morto o ferito.

L'imperversare del turbine non durò che circa 20 minuti, ed in sì breve tempo esso potè compiere una terribile opera di distruzione, non solo nelle due località summentovate, ma anche in altre vicine.

Una idea della veemenza della bufera si può desumere dal fatto che la stazione della linea ferroviaria Manitoba, a St. Cloud fu completamente demolita, e 25 vagoni di merci vennero mandati in frantumi.

Notizie giunte più tardi dicevano che fra St. Cloud, Sauk Rapids e Rice's Station, il numero dei morti in quella terribile catastrofe era di 67 e quello dei feriti di circa 200.

Cronaca elettorale

Il Comitato dell'Associazione Progressista Friulana tenne jer sera l'annunciata seduta. Erano presenti otto dei suoi membri.

Nato uno scambio di idee sui principii che dovrebbero dirigere l'Associazione nella scelta dei Candidati per le prossime elezioni, 5 degli intervenuti si avrebbero accordati nel dimostrare essere assolutamente indispensabile di sostenere, dei Candidati i quali approvino il programma della vecchia Sinistra parlamentare. E discesi quindi nel campo dei nomi, i suddetti, contro l'opposizione della minoranza, sostennero che nel collegio di Udine primo, l'on. Seismit-Doda, debba essere il candidato dell'Associazione stessa.

Altri nomi vennero appena ventilati; essi del resto collimerebbero quasi completamente colla lista jeri da noi pubblicata pei tre Collegi della Provincia.

Il comitato dopo di aver deliberato di invitare tutti gli elettori influenti del partito ad una riunione plenaria, che avrà luogo giovedì prossimo nella sala superiore del Teatro Minerva, stabiliva di riconvocarsi mercoledì sera.

Questo, in succinto il risultato della riunione di ier sera.

Abbiamo visto con piacere come la maggioranza del comitato, si sia espressa per quelle idee veramente liberali, dal trionfo delle quali soltanto puossi sperare che la futura Camera abbia da saper risolvere le grandi questioni amministrative e politiche che la defunta non seppe affrontare o non volle!

Ed ora ameremmo sapere come farà la *Patria del Friuli* ad essere l'organo dell'associazione stessa, dal momento che la maggioranza del comitato, si è decisamente mostrata contraria a quelle idee trasformiste che nei due ultimi giorni furono con tanto calore sostenute da quel periodico.

⁂

Agli elettori del II Collegio

La *Patria del Friuli* canta le glorie del *trasformismo.* Ricorda con *raccapriccio* la caccia all'italiano nelle vie di Marsiglia, lo schiaffo di Tunisi e il completo nostro isolamento in Europa. Ricorda il rallentamento nella direzione della politica interna, i subalterni lasciati senza criterii dirigenti, le minoranze extra legali audaci ed impunite. E conchiude « queste pagine dell'èra precorritrice del trasformismo son gloria vostra, tutta vostra, tenetevela. »

Quanta differenza fra questo linguaggio beffardo e la *relazione ministeriale!*

La quale esordisce accennando alla legislatura antecedente « ch' ebbe la gloria di compiere la riforma della legge elettorale politica, di abolire il macinato ed il corso forzoso. »

La relazione fa il bilancio dell'ultima legislatura, ma tace della politica estera e non senza ragione. Non è completo è vero il nostro *isolamento, ma* potrebbe dubitarsi se non fosse preferibile alla posizione secondaria e dipendente in cui ci troviamo rimpetto alla Germania ed alla stessa Austria.

Noi non intendiamo farne appunto all'attuale ministero; è una condizione che data da parecchi anni, sino dalla visita a Vienna, mai restituita ed alla quale, se male non ricordiamo, prese parte anche l'on. Depretis. Ma che non si parli di *considerazione all'estero.*

Potremmo all'interno rammentare gli abusi che ricordano il dispotismo della polizia austriaca, gli arresti in massa, i processi eterni, la magistratura abbassata nella pubblica opinione. È uno stato di corruzione, la cui origine non è recente, ma che non s'inviti a *tirare le somme.* Hanno tutti peccato.

Illiacos intra muros peccatur et extra.

Qualcosa si è fatto nei quattro anni ma non quanto si avrebbe potuto e dovuto. Le riforme degli organici giudiziario ed amministrativo, che alleggerirebbero e di molto il bilancio, e la riforma della legge comunale e provinciale, progetti studiati e ristudiati e pronti alla discussione, *si sono lasciati dormire* nell'archivio di Montecitorio.

La *Patria del Friuli* ribatte l'accusa che si dà al trasformismo di essere la negazione dei partiti e di rendere impossibile il regolare funzionamento degli ordini rappresentativi. Ma da che dipende l'assottigliamento della maggioranza deplorato nella relazione ministeriale?

Non abbiamo la pretesa di fare i maestri, ma non possiamo accettare le idee della *Patria* che importi poco conoscere la fede politica del deputato, o più veramente che non occorra sia di alcun partito. Queste idee ci ricordano di aver letto in qualche parte molti anni addietro che l'onor. Depretis adopera con eguale disinvoltura la Destra e la Sinistra, che fu ministro di Destra e di Sinistra e che pensò di creare un partito a bella posta per se e lo fece come Dio creò Adamo a similitudine propria. Non conoscendosi allora il trasformismo quei deputati si chiamarono gli *Agostiniani.*

Un elettore del II. collegio.

⁂

Tolmezzo, *29 aprile.*

Adunanze per l'elezioni non si sono fatte ancora, ma soltanto delle chiacchiere motivate da quanto i giornali dicono del nostro collegio.

Procedendo in via di eliminazione non trova favore la candidatura del generale *Bassecourt* e nemmeno quella del colonnello *Di Lenna.* I militari stanno bene in caserma o al campo e sono troppo legati dalla disciplina gerargica per essere indipendenti.

L'avv. *Perissutti* è di destra così pronunciata, che gli abbiamo detto più volte, e se ne tiene, ch'è più realista del re. Non fa per noi.

Il medico *Magrini* è troppo giovane per l'alto ufficio di deputato; sebbene montanaro raccoglierebbe qui pochi voti.

Noi intendiamo di rieleggere l'avv. *Orsetti.* Non è oratore, ma sa il fatto suo, non ha mai mutato carattere, nè si lascia trasformare.

Se questo per noi è un merito, ne consegue che non sarebbe accetto uno dei caldi campioni del trasformismo.

Il prof. *Marinelli* sarebbe beneviso, ma non ci pronunciamo perchè amiamo sapere come la pensino gli altri maggiori centri del collegio, onde non sembri che si voglia dettar legge dalla Carnia.

Abbiamo visto un altro nome, il sostituto procuratore generale *Leicht* che ha possidenze a Cividale, e che pare venga sostenuto da quei signori. Non ci permettiamo di dare alcun giudizio, ci riserviamo di discuterlo se proposto dagli elettori del collegio.

⁂

L'on. G. B. Billia agente elettorale. Leggiamo nella *Venezia* d'oggi:

Il Billia per motivi famigliari declina recisamente la deputazione, ed invece, a quanto pare sarà attivo agente elettorale per la diffusione delle sue ben note idee trasformiste.

In Città

ABBONAMENTO SPECIALE

In occasione delle Elezioni politiche, e precisamente per tutto il mese di Maggio, si ricevono abbonamenti al FRIULI verso pagamento di lire **1.25.**

Società Operaia generale. Ricordiamo ai soci della Società operaia che domani, domenica, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo, al Teatro Nazionale, l'Assemblea generale ordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del rendiconto del primo trimestre 1886.
2. Comunicazioni della Direzione.

Conferenze sulla Peronospora ed esperienze per distribuire il latte di calce. La Associazione agraria friulana ha diramato la seguente circolare:

Per accordi presi colle direzioni del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria sperimentale, questa Associazione ha disposto che nei giorni di giovedì 6 e di sabato 8 maggio alle ore 10 1[2 ant. si tenga una conferenza teorica intorno alla *Peronospora della vite* nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico (Udine Palazzo degli studi, Piazza Garibaldi). Tale conferenza sarà seguita da prove fatte con parecchie pompe adatte per la distribuzione del latte di calce, o di altri liquidi che possono servire a combattere *la Peronospora.*

Conferenze e prove sono sempre pubbliche.

Cucine economiche. Lunedì venturo, una sotto Commissione del Comitato per l'istituzione delle *Cucine economiche,* incomincierà a raccogliere dai signori che ricevettero la scheda unita alla circolare relativa all'impianto delle cucine stesse, le azioni firmate.

Dichiararazione. Nella *Patria del Friuli* di ieri, sotto il titolo « Angina difterica » si diceva che i Giardini d'infanzia erano stati chiusi. Ciò non è esatto. Fu chiuso per precauzione e solo per qualche giorno quello di via Villalta, non per la morte del Meneghini in via del Freddo, che mancava dal Giardino fino dal 14 aprile, ma per la circostanza che qualche altro bambino abita in quelle vicinanze. Il Giardino di via Tomadini, dove finora non c'è motivo d'allarme, rimane aperto e frequentato da buon numero di bambini, fra gli altri quelli del dott. Pari medico del Giardino e del dott. Sabbadini medico della Società operaia.

A proposito del Giardino di via Villalta e nell'intento di mostrare ai genitori che la Direzione dei Giardini in simili casi sente tutta la responsabilità che ha verso di loro, aggiungerò che fino da mercoledì il cav. dott. Marzuttini medico municipale, e già per molti anni medico di quel Giardino, si era gentilmente recato da me avvisandomi dei casi che si erano manifestati in Chiavris e qualcuno anche in città. Chiamata la signora direttrice (era giorno di vacanza) e l'attuale medico del Giardino dott. D'Agostini, si fece un esame sull'elenco dell'ubicazione dei bambini che frequentano il Giardino, e trovato *che nessun bambino dei nostri* abitava nè in Chiavris, nè nelle vie dove qualche caso si era manifestato, si concluse essere prematura la chiusura del Giardino.

Fortunatamente, finora, il numero degli ammalati e dei morti in relazione alla forza della città è molto limitato.

Il dott. D'Agostini il quale ha un bambino al Giardino stesso, avendo in cura la più parte dei difterici che vi sono, per delicatezza apprezzabilissima dichiarò che avrebbe tenuto per intanto a casa il suo, onde non allarmare le famiglie.

Per ultimo godo di poter dire che il caso del Pietro Taller dell'Orfanotrofio Tomadini, non fu che un caso sospetto.

G. L. Pecile.

Libretti di ricognizione postali. L'amministrazione delle poste, in virtù degli accordi presi nel congresso postale di Lisbona, ha emesso un nuovo libretto di ricognizione che serve ad ottenere la consegna degli oggetti di corrispondenza ordinaria, raccomandata e assicurata con valore dichiarato e dei pacchi postali, nonchè il pagamento dei vaglia, dagli uffici postali dei seguenti paesi esteri: Bulgaria, Costa Ricca, Egitto, Lussemburgo, Paraguay, Portogallo, Repubblica Argentina, Romania, Svizzera ed Uraguay.

I libretti sono esclusivamente rilasciati dalle direzioni postali che hanno sede nei capoluoghi di provincia al prezzo di una lira.

Il tempo che farà in maggio. Ecco le predizioni che il *Triplo Almanacco* di Mathieu de la Drôme ha fatto per il prossimo maggio:

Dall'1 al 4, continuazione del bel tempo incominciato il 26 aprile.

Dal 4 all'11, tempo caldo.

Dall'11 al 18, tempo relativamente freddo; bello, massime nel bacino del Mediterraneo.

Dal 18 al 25, bel tempo. Incomincia a farsi sentire il caldo.

Dal 25 maggio al 2 giugno, un altro periodo di bel tempo, quasi come il precedente. Temporali sparsi. Grandine.

Riassumendo, mese bellissimo, temporali soltanto verso la fine. Vegetazione precoce nelle contrade bagnate dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dall'Arcipelago; debole nel centro dell'Europa. Navigazione tranquilla.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 6 1[2 alle 8 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Danza Teutona nel Ballo « Amore » — Marenco
2. Atto III « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
3. Atto II « Aida » (parte seconda) — Verdi
4. Sinfonia « Salvator Rosa » — Gomes
5. Fantasia « La Fiera di Lipsia » — Reber

Il capo musica
Lopes.

Quanto alla scrittrice, varrà a darne un'idea quello che essa stessa ha scritto di sè: « Quando mi viene un pensiero — dice Carmen Sylva — bisogna che io lo esprima o a parole o in una canzone: se no, non divento tranquilla.... La mia somma preoccupazione è di scrivere in modo che ciascuno possa credere di avere scritto egli stesso quello che legge. Io voglio presentare la verità spoglia della sua durezza, sotto una forma piacevole, provare che il bello è vero, vedere il bello e riprodurlo: ecco la mia felicità! » E chiamava il comporre « una scarica di elettricità. » Perciò si trova ne' suoi scritti una fresca spontaneità congiunta a quella profondità che solo si trova in chi matura quello che va scrivendo. Inoltre pel concetto stesso che essa ha dell'arte, c'è sempre nelle sue opere un alto senso di moralità; perchè per lei bello e buono sono la stessa cosa: il buono è bello e, quel che più monta, è vero.

I suoi lavori sono numerosi e di vario genere. *Sappho Hammerstein, Ueber den Wassern* (sovra le acque), sono tra le sue prime spoglie apparse col nuovo pseudonimo di *Carmen Sylva* e che essa si decise a pubblicare perchè già circolavano in un numero grande di copie manoscritte. *Isca* rappresenta i travagli di Ahasvérus che vuol conoscere la fonte suprema di tutte le cose e dubita dell'esistenza di Dio. *Leidens Erdengang* (cammino terreno di sofferenze) è un ciclo di novelle, in cui Carmen Sylva simboleggia i patimenti della vita e trova consolazione ad essi nella pazienza e nel lavoro. *Handzeichnungen* (disegni a mano) *Ein Gebet* (una preghiera) sono novelle di vario argomento e furono tradotti in francese, come i *Racconti del Pelech,* vecchie leggende dei Carpazi che il torrente selvaggio dice al poeta. *Renga Virful cu Dor* son due libretti musicati quello dallo svedese Hallström, questo dal Lubitz. *Revenants et revenus* è una commedia francese scritta per la società di Bucarest. *I pensieri di una regina* sono aforismi pieni di un senso filosofico molto profondo.

La regina non ha posa nel suo lavoro. Ancora nell'ultimo bollettino di marzo delle pubblicazioni fatte in Germania portava, sotto il nome di Carmen Sylva, una nuova edizione di *Meine Ruhe* (il mio riposo) e questi altri libri: *Astra,* romanzo; un volume di *Balladen und Romanzen*; *Höhen und tiefen* (altezze e profondità); *Mutter und Kind* (madre e bambino); *Weltweisheit* (scienza del mondo); *Stürme* (tempeste).

Così essa seguita la sua via, ora che il lieto successo ha benedetto le sue prime fatiche; e divide il suo tempo tra le occupazioni letterarie, le cure domestiche, le fatiche spese a pro del suo popolo, meritandosi per l'amore che mette in tutto di essere chiamata con affettuosa apostrofe « Poetessa, madre, regina! »

K.

Condanna confermata. Ieri, dalla Corte d'Appello di Venezia, venne discussa la causa contro Missio Luigi argentiere della nostra città, il quale nello scorso anno inferiva parecchi colpi di triangolo a Matilde Bonanni-Brazzoni.

Il Missio era difeso dall'avv. Jacchia. L'avv. D'Agostini rappresentava la parte civile. Il P. M. era rappresentato dall'avv. Favaretti.

La Corte, accogliendo le conclusioni della parte civile e del P. M., confermava la sentenza del Tribunale di Udine condannando il Missio Luigi a tre anni di carcere pel ferimento e tre mesi per detenzione d'arma vietata.

Erogazione di L. 3000 a favore dei danneggiati dall'incendio di Dilignidis. Sono state disposte dal Ministero dell'interno e spedite l. 3000 a favore dei danneggiati più bisognosi colpiti dall'incendio di Dilignidis (Socchieve) ed è stata istituita una commissione locale per la distribuzione del sussidio stesso.

Il capretto a buon mercato. Oggi e forse anche domani, nel cortile all'Ospitale Vecchio, si vende la carne di capretto a cent. 90 al chilogramma. I capretti sono freschissimi e di buona qualità.

L'Ape giuridico-amministrativa. È uscita la Puntata N. 16 del 1 maggio 1886 di questa interessante effemeride, e contiene, maestrevolmente trattati, i seguenti articoli:

Sommario:

(Pungiglione: (Tosi) Poveri impiegati comunali !!! — Una sospensione ingiusta — Cancellerie e Segreterie: (S. A.) Lo stipendio dei Vice Cancellieri — (Genovese) Le leggi di tasse sugli affari — Diritto Positivo Civile: (O. M.) Prova testimoniale — Termine per l'appello — (B. Pegano) Donazione — (Scevola) Competenza — Rivendicazione di terreno — Rettificazione di confini — Giurisprudenza civile: Sentenza passata in giudicato e non revocabile — Copia esecutiva — Intitolazione e formola — Prescrizione — Giuramento decisorio — Diritto Positivo Penale: (Fazio) Requisiti essenziali del reato d'ingiuria pubblica — Giurisprudenza penale: Esame testimoniale — Nullità — Diritto Commerciale: Effetto cambiario — Girata — Clausola — Vendita per conto del fabbricante — Contratto — Pagamento — Luogo — Competenza — Diritto Amministrativo: Lista dei Giurati — Sindaci — (Veneziani) Della tassa comunale di famiglia o fuocatico — Catasto — Verbale di contravvenzione — Emolumento — Contabilità comunale: (Tosi) Spese per manicomi — Riscossione delle imposte: Ruoli — Copie per le liste elettorali politiche — Corte dei Conti: Lite contestata — Opere pie — Diritti di Segreteria — Finanza: (Tosi). Tasse di Registro — Cauzione esattoriale — Esercizio Professionale: Notariato — Ragioneria: (Tarchiani) Rassegna bibliografica — Letteratura e Storia: (Barbieri) La donna letterata — (Barbieri) Con licenza parlando — Indice alfabetico dell'anno 1885.

Ai signori Abbonati.

Copertina:

Approfittatene — Fra libri — [illegible] — Si è pubblicato — Il Notaio — [illegible] — Cadeau — Biblioteca — A tutela — Vaglia — Per coloro — Ai Colleghi — Giornali — Ai signori — Corrispondenza — Per quietanza.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 penultima rappresentazione dell'opera buffa in tre atti *Don Pasquale* del maestro Donizzetti.

Nel finale dell'opera la prima donna signorina Rosina Avolejo, canterà un Waltzer del m. C. De Bernardi Deostello scritto espressamente per la medesima.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30, i militari ed i ragazzi cent. 20.

Ringraziamento. La famiglia Giov. Batt. Perosa vivamente commossa ringrazia tutti quelli che vollero onorare il trasporto funebre della sua amata e tanto compianta figlia e sorella *Angelina*.

In particolar modo rivolge i più sentiti e vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con tanta premura e zelo si prestarono durante la sua infermità, nonchè quelle egregie signorine che spontaneamente l'accompagnarono all'ultima dimora.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 30 aprile 1886.

Causa contro Canciani Maria di Castelnovo imputata di infanticidio sulla di lei prole illeggittima. La Canciani si scolpò coll'asserire che il bambino da essa partorito lo credette morto, e quindi per evitare il disonore, lo involse nella stoppa e lo nascose nel pagliericcio. L'autopsia cadaverica constatò che quel bambino doveva aver vissuto, essendosi rinvenuta l'aria negli organi respiratori. Però i periti chiamati all'udienza non credettero in loro coscienza di affermare che la morte *fosse avvenuta per soffocazione procurata*, non avendosi sul cadavere riscontrati i caratteri che la manifestassero. In base a ciò il P. M. rinunciò all'audizione dei testimoni, e rimise il giudizio alla coscienza dei giurati. Il difensore dietro tali dichiarazioni non pronunciò che poche parole in favore della sua difesa, ed i giurati col loro verdetto negativo, mandarono assolta l'accusata.

Notiziario

Per l'eccidio d'Africa.

Il Ministero degli esteri ricevette telegrammi di sollecitazione a provvedere per vendicare il massacro della spedizione Porro.

La società Africana di Napoli e gli studenti di quella università votarono una mozione con cui si invita il governo a provvedere energicamente.

Gli studenti napoletani deliberarono di iniziare una agitazione, d'accordo con le scolaresche delle altre università e facendo appello a tutte le classi sociali.

Arresto di un ufficiale francese.

Secondo un'informazione del giornale l'*Esercito* fu arrestato al confine di Bardonecchia un ufficiale francese dietro sospetto che rilevasse i piani di quelle fortificazioni.

Consolati soppressi.

Il Governo ha l'intenzione di sopprimere i consolati italiani in tutte le capitali straniere ove risiedono ambasciate e legazioni.

Si comincerà con la soppressione del consolato di Pietroburgo.

Radicali e progressisti.

Il Comitato radicale di Roma decise di fare una lista comune coi progressisti.

Il viaggio di Nicotera.

Telegrammi da Napoli dicono che Nicotera salutato dalla folla alla stazione di Catanzaro, giunse festeggiatissimo a Gerace. Presiedette l'associazione progressista di questa città; indi proseguì per Reggio.

I nuovi Senatori.

Corre voce che nella prossima infornata di senatori sia compreso il deputato Maurogonato e Visconti Venosta del II collegio di Treviso.

Cairoli a Pavia.

A giorni Cairoli terrà un discorso a Pavia, quale capo-partito dell'opposizione.

Coloro che si ritirano.

I circoli ministeriali sono impressionati pel ritiro alla vita privata di Visconti, Farini, G. Sonnino, Solidati-Tiburzi, Faina ed altri.

Continua l'accordo.

A Bologna, Firenze e altre città segui perfetto accordo tra progressisti e radicali per le nuove elezioni.

L'astensione del partito clericale.

Il partito clericale, anche nella presente campagna, si asterrà all'antica formola *nè eletti, nè elettori*.

Ce ne dà notizia una circolare in data di ieri l'altro del Comitato generale permanente dei congressi cattolici ai comitati diocesani.

Ultima Posta

Bismarck e la Russia.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il governo tedesco decise di fare un passo importante per indurre la Grecia ad accettare l'ultimatum. Bismarck propose all'Inghilterra, all'Austria, all'Italia e alla Russia che si uniscano alla Germania per stabilire il blocco effettivo dei porti della Grecia. In questo caso la Russia troverebbesi costretta a mostrare le sue carte di giuoco perchè dovrebbe schierarsi sia colle quattro potenze sia colla Francia.

La risposta di Delijanni.

Atene 30. Iersera fu rimessa ai rappresentanti delle cinque potenze la risposta all'ultimatum. Delijanni si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni fatte alla Francia e comunicate alle potenze. Promette il graduale disarmo e spera che di fronte a queste spiegazioni la nota collettiva contenente l'ultimatum si considererà senza oggetto.

Nuovo incendio di Mandalay.

Il *Times* ha da Mandalay 29 corr.: Stamane alle ore 5 il fuoco, appiccato nell'interno della città, durò fino alle ore 9 sopra lo spazio d'un miglio di lunghezza e mezzo di larghezza. Tutte le case furono distrutte. Tutte le truppe condotte dal generale White erano impiegate a spegnere il fuoco. Questo incendio fu più violento del precedenti.

Telegrammi

Milano 30. La società d'esplorazione ha offerto al ministro degli esteri d'inviare i delegati per procedere a Zeila nelle opportune investigazioni pell'eccidio della spedizione Porro. Il ministro rispose che essendosi provveduto un'apposita inchiesta con l'invio d'una nave da guerra il governo non poteva consigliare nè appoggiare l'invio di altre persone allo stesso scopo.

Atene 29. Le provenienze italiane da Otranto a Napoli vengono sottoposte a una quarantena di 5 giorni.

Atene 30. Delyanni assumerà l'interno e la guerra.

Il governo ha contratto un prestito di 16 milioni colla Banca Nazionale.

Parigi 30. Il *Journal des debats* ha da Berlino:

La risposta di Delyanni è considerata dilatoria e non metterà fine all'azione delle potenze che si atterranno puramente e semplicemente alle condizioni dell'ultimatum.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 aprile N. 109 contiene:

(Continuazione e fine).

— La Congregazione di Carità di Udine terrà nel giorno 13 maggio p. v. alle ore 10 ant. una pubblica asta per affittare per un novennio alcuni beni. Le condizioni sono ostensibili presso l'ufficio della Congregazione.

— L'usciere Morgante Giovanni ad istanza del sig. Raddi Girolamo di Udine notifica al sig. Leone Fink residente in Trieste (Impero Austro-Ungarico) e lo affida a provvedere senz'altro al lievo dai locali del richiedente di 37 barili sego.

— Nel giorno 8 maggio p. v. alle ore 9. ant. avrà luogo presso il municipio di Rive d'Arcano il primo esperimento d'asta *per l'appalto quinquennale* delle opere di manutenzione delle strade del comune. L'appalto seguirà in un unico lotto e la gara verrà aperta sul dato di L. 1223.05.

— Il sig. Grillo Mattia fu Pietro per conto del minore di lui figlio Giulio ha accettato col legale beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dall'avo del minore stesso, sig. Nesman Martino, q. Andrea.

— Nell'ufficio municipale di Pesta sono depositati per 15 giorni il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte e dei terreni che sono da occuparsi pel lavoro di ricostruzione di un tratto di arginatura destra del fiume Meduna.

— L'usciere di questo tribunale Getti Gio. Sebastiano, a richiesta del sig. Bernardo Piani di Ontagnano ha citato i sig. Putelli Giulio, Guido ed Attilio dimoranti in Gossignacco a comparire innanzi al r. Tribunale C. C. in Udine nel 14 maggio 1886, ore 10 ant.

— Il sottoscritto Negro Giuseppe, usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Pordenone dichiara di aver ad istanza di Davide Martella Gio. Maria di Claut citato a comparire avanti il suddetto Tribunale all'udienza del 7 maggio 1886 ore 10 ant. Martin Gio. Batt. fu Giacomo Antonio detto Copit di Claut.

— Cappello Maria fu Francesco ved. Raccaro in proprio e quale esercente la patria podestà della minore di lei figlia ha accettata beneficiariamente l'eredità di Raccaro Giovanni fu Giacomo.

— Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreto Prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto Sussidiario del Tagliamento nel Comune amministrativo e censuario di Buia. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro 30 giorni successivi alla presente inserzione e sopra le rispettive indennità che li rappresentano.

— Alle ore 11 ant. del 10 maggio p. v. in una sala della R. Prefettura si addiverrà all'incanto per lo appalto delle *opere e provviste occorrenti* alla costruzione del I tronco della strada obbligatoria di Manazzons in Comune di Pinzano, per la presunta somma di lire 8111.78.

Mercati di Città

Udine, 1 marzo

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.70 a	—
» » II »	n. „	5.80 „	5.75
» Bassa I »	v. „	— „	—
» » II »	n. „	— „	—
Paglia da lettiera	n. „	4.40 „	4.60
Medica	„ „	— „	—
Erba Spagna	„ „	— „	—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.85 „	2.50
Legna (In stanga	„ „	2.30 „	2.40
Carbone (I qualità	„ „	7.60 „	8.—
Carbone (II »	„ „	6.25 „	6.50

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.30 a	1.35
Polli d'India m.	„ „	0.95 „	1.00
Polli d'India f.	„ „	1.00 „	1.10
Capponi	„ „	— „	—
Galline	„ „	1.— „	1.10
Oche vive	„ „	— „	—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.40 a	4.80
Burro fresco dal p.	„ „	1.75 „	1.80
» » m.	„ „	1.80 „	1.90

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„ „	—.30 „	—.40
Patate	„ „	— „	—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.70 a 97.90 — 1 luglio 95.53 a 95.73 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 305.— a 308.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 310.50 a 311.50 Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.40 a 122.55 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio [illegible] — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.10 Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200, 6/8 a da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 30.

Rendita italiana 98.07 | Banca Gen. 626.—

GENOVA, 30.

Rendita italiana tend. debi. 97.93 — Banca Nazionale 2318. — Credito mobiliare 921. — — Merid. 688.— Mediterraneo —.—

TORINO, 30

Rendita italiana 98.05 | — Mobiliare 923.50 Merid. 691.— Medit. 655. — — Banca Nazionale —.—

MILANO, 30.

Rendita Ital. 98.15 a 12.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.09 | — —.— Francia da 100.32 1/2 a 23 Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Municipio di Pozzuolo del Friuli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2500.— netto da ricchezza mobile, compresa la spesa del cavallo, coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, e della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante rimborso però delle spese borsuali.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta, appena riceverà l'*ufficiale* partecipazione di nomina.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. scuola pratica provinciale di agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 1886.

Il f.f. di Sindaco
F. BIERTI

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco